

L'epidemia Continuano a crescere i contagi, ieri oltre 3000, ma i posti letto garantiscono un'altra settimana in fascia bianca

Omicron, primo caso in Veneto

Vicentino positivo alla variante al ritorno dal Sudafrica, contagiati i familiari: sintomi lievi

VENEZIA Primo caso di variante Omicron identificato in Veneto dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie su un quaran-

tenne vicentino al rientro dal Sudafrica. Positivi al tampone anche la moglie e uno dei due figli. I tre sono vaccinati con

ciclo completo e infatti accusano sintomi lievi. «La Omicron non sembra più grave delle altre varianti», dicono

gli scienziati. Ieri bollettino di guerra: 3.116 nuovi contagi e 9 vittime, ma per questa settimana il Veneto resta bianco.

a pagina 5 **Nicolussi Moro**

Il virus



La pandemia

I CONTAGI

In quarantena vicentino rientrato dal Sudafrica, contagiati due familiari
Ieri superati i tremila casi ma il Veneto resta bianco un'altra settimana

La variante Omicron è arrivata in Veneto «Ma non sembra più grave delle altre»

VENEZIA E alla fine la variante Omicron del virus Sars-Cov2 è arrivata anche in Veneto, sulle gambe di un vicentino tornato giovedì da un viaggio di lavoro in Sudafrica e, come da protocollo imposto dal ministero della Salute per i soggetti in arrivo dai Paesi a rischio, sottoposto a tampone. Il test in aeroporto è risultato negativo ma il secondo, eseguito dagli operatori dell'Usl Berica, ha dato esito positivo. L'azienda sanitaria è stata allertata poiché il ministero della Salute segnala alle Regioni tutte le persone in arrivo dalle zone sotto osservazione e il Sistema di Prevenzione «smista» gli alert. L'Usl Berica ne ha ricevuti cinque, ma il contagio è emerso solo nel quarantenne in questione, peraltro già in allarme per leggeri sintomi. Il campione del test è stato poi inviato all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, che lo ha sequenziato, individuando la variante Omicron, caratterizzata da 50 mutazioni, 32 solo sulla proteina Spike.

Il paziente, vaccinato con due dosi e appunto pauci sintomatico, è in quarantena a casa, con i familiari. La moglie e

uno dei due figli, anche loro immunizzati con ciclo completo, sono positivi al tampone e avvertono leggeri sintomi. I loro campioni sono stati mandati ieri sera allo Zooprofilattico per il sequenziamento, in corso. «Nel capofamiglia la Omicron è stata identificata nel giro di poche ore, grazie al metodo rapido — spiega Antonia Ricci, direttore generale dell'IZV —. Le altre varianti sono state individuate quando già circolavano sul territorio, stavolta il sistema di controllo viaggiatori ci ha permesso di intercettarla prima. Speriamo sia l'unico caso, comunque non lasciamoci la testa prima del dovuto. Sulla nuova variante sudafricana ci sono ancora poche informazioni ma non sembra più grave delle altre». «Siamo in massima allerta — dichiara il governatore Luca Zaia — questa novità, non bella ma attesa, dimostra che la rete dei controlli, dei tamponi e della tipizzazione del genoma del virus funziona efficacemente. Stiamo esprimendo il massimo sforzo, con una media giornaliera di 95mila tamponi e punte di 140mila. Continueremo con questo ritmo di

controllo e prevenzione, fondamentale». Va detto infatti che dopo la scoperta in Sudafrica, il 12 novembre, della Omicron, sequenziata dieci giorni dopo dall'Istituto Sacco di Milano, nel Veneto sono arrivate diverse segnalazioni di viaggiatori al rientro dai Paesi a rischio e residenti in diverse province, ma questo è il primo caso di positività all'ultima variante del Sars-Cov2. Almeno fino all'esito dell'analisi dei campioni di moglie e figlio del professionista vicentino.

Ieri intanto la cabina di regia del ministero della Salute con l'Istituto superiore di Sanità ha diffuso il consueto monitoraggio settimanale che prelude alla riclassificazione delle Regioni nelle aree di rischio colore. Il Veneto ha raggiunto un Rt, indice del contagio, che sale da 1,35 a 1,39, un'incidenza che cresce da 226,1 casi per 100mila abitanti a 317,1, un tasso di occupazione letti pari al 10,5% in Terapia intensiva (115 degenti, +10 rispetto alle 24 ore precedenti) e dell'8,9% in area medica (549, +15). «Abbiamo già sfiorato due dei tre parametri stabiliti per passare in area gialla —

sottolinea Zaia — per questa settimana il Veneto resta bianco, ma siamo appesi al filo del livello di occupazione in Malattie infettive e Pneumologia. Se supera il 15%, scatta il cambio zona». Del resto ieri si è vissuta una giornata nera, il bollettino regionale ha registrato altre 9 vittime e 3.116 nuovi contagi, per un'incidenza nelle 24 ore arrivata al 3,18% e superiore al 2,5% nazionale. «Contiamo 656mila over 12 non vaccinati, 590mila dei quali in età lavorativa — ricorda il governatore — e al momento l'80% dei pazienti in Terapia intensiva non è vaccinato». E allora per potenziare l'attività di screening e contact tracing la Regione sta organizzando insieme ai vertici dell'ex ospedale militare di Padova squadre mobili composte ciascuna da un medico e due infermieri dell'Esercito, che affiancheranno le Usl nell'attività di tamponi nelle scuole. In modo da poter esaminare subito i compagni dei positivi e, se non infetti, lasciarli a seguire le lezioni in presenza. Ogni Usl potrà contare su uno o due di questi team.

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● L'Istituto Zooprofilattico guidato da Antonia Ricci (foto) ha individuato nel campione raccolto dal personale dell'Usl di Vicenza la variante Omicron

● Il ministero della Salute ha diramato un alert per tutti i soggetti rientranti dai Paesi a rischio

3116

Il numero dei contagi ieri. Le Terapie intensive sono salite a 115 degenti, quelli in area medica sono 549

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

